

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un'abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniela Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Rimpianti ingiusti.

È sempre il Giornale Veneto, molto letto in Udine e Provincia, che ci offre argomento a qualche appunto, così unicamente per provargli come la Stampa di terraferma non suole inchinarsi agli oracoli della ex-Dominante.

Ieri, 27 ottobre, doveva inaugurarsi il monumento di Mestre, ed il Prefetto comm. Mussi (secondo quel Giornale) per esagerate paure sanitarie ha indotto i Promotori a rimandare la inaugurazione a tempo indeterminato. Quindi il Giornale Veneto deplora questo autoritarismo di un Prefetto che pur ha date tante prove di senno e di amore alla libertà, e lo deplora specie perchè i Veterani del Congresso, a vece di intervenire ad una festa ufficiale, andarono in pellegrinaggio a Mestre, quasi brigata d'amici che amano rivedere i luoghi di cari giovanili ricordi.

Or siccome lo stesso Giornale Veneto non seppe negare l'altro giorno che effettivamente il Prefetto poteva preoccuparsi di certe necessità sanitarie, è strano che ne' suoi rimpianti dimentichi quanto pur jeri ammetteva per vero, essendo poi libero il Prefetto di adempiere ai doveri dell'ufficio suo ne' modi che da lui fossero giudicati i più opportuni e convenienti. Ed è assai strano anche che di questo atto del Prefetto, che trovò tanto arrendevole il Comitato dei Promotori del monumento, esso faccia risalire la responsabilità sino al Potere centrale. Già, in gergo democratico, il Governo non respicchia il Paese, il Governo abusa di provvedimenti polizieschi, il Governo è persino incurante delle italiane glorie!

Eppure, non volendo noi quistionare sulle paure sanitarie legittime od esagerate del Prefetto Mussi, anzi prescindendo dal precedente riconoscimento di esse per parte del Giornale Veneto, troviamo ingiusti questi odierni rimpianti per alte ragioni politiche.

Intanto osserviamo che se fu atto generoso il voler consacrare alla memoria de' posteri i più luminosi punti del risorgimento italiano (lo scrisse testè anche il poeta democratico, anzi triumviro Cavallotti) ormai con la *monumentomania* si ha esagerato troppo, e, inebriati per le glorie e fortune passate, non si pensa alle cure dell'avvenire, che per noi dovrebbero essere dirette all'interio ordinamento.

Osserviamo dappoi che l'Italia è ormai grande Potenza accettata nel concreto europeo; perciò la sua non può essere una politica sentimentale, bensì ispirata a norme di Diritto pubblico e a sommi interessi, il cui svolgimento deve variare secondo i casi ed i fatti di altri Popoli e Stati. Quindi l'Italia grande Potenza non può accarezzare quella politica rivoluzionaria, che ha compiuto il suo ciclo. Sedette pur un giorno anche l'on. Benedetto Cairoli al Palazzo della Consulta, lui oggi Presidente acclamato del Congresso dei veterani! Ebbene, l'on. Cairoli, perchè Ministro degli esteri dell'Italia grande Potenza, dovette sciogliere o sottoporre a sorveglianza certe Società democratiche, che presumevano di imporre al Governo una politica estera diversa da quella dicevole agli interessi veri del nostro giovane Stato.

Dunque se certe convenienze le riconobbe allora persino l'on. Cairoli, avrebbero dovuto forse disconoscersi adesso, quando alla Consulta siede il Conte di Robilant, ex-ambasciatore alla Corte imperiale di Vienna?

Non sarebbe avvenuto niente da compromettere l'Italia! non si avrebbe avuto bisogno delle sciarpe degli ufficiali della pubblica sicurezza, nè degli squilli di tromba per mantenere l'ordine. Lo crediamo anche noi; ad ogni modo non crediamo proprio che il prestigio della nostra Patria redenta sia scemato, perchè, ad evitare qualsiasi pericolo di dimostrazioni clamorose, l'inaugurazione del Monumento di Mestre la si farà un altro giorno in forma modesta.

Un vescovo
citato al gran giudizio finale.

Molto brigare hanno fatto i Croati dell'Istria per aver nella diocesi Parenzo-Pola un vescovo loro connazionale. La cosa andò loro fallita, e naturalmente dovettero fare di necessità virtù e accettare a Pastore il cormonese Mons. Giovanni Or. Flapp. Non gli hanno perdonato però di aver avuto la preminenza sui loro candidati, e in questo momento lo *Slovenski Narod* fa una guerra accanita a Mons. Vescovo di Parenzo-Pola.

Quel giornale, richiamandosi ad alcuni passi della bibbia, minaccia mons. vescovo del giudizio finale, al quale sarà citato dalla *oppressa nazione croata dell'Istria* contro il suo ecclesiastico oppressore. Il motivo di questa procedura giudiziaria minacciata dal *Narod* è che il vescovo di Parenzo ha traslocato due capellani carniolesi, agitatori che da anni si erano permessi ogni sorta di maneggi nazionali nel capitanato distrettuale di Pola, in occasione di elezioni comunali dietali, e al consiglio dell'Impero. Uno dei primi passi fatti dal neo-eletto vescovo per pacificare la diocesi a lui affidata e agitata da moti nazionali, fu che egli cercò di far intendere ragione a quei due famosi ecclesiastici seminari di discordie, e gli trasferì in altri posti dove essi saranno meno pericolosi ed ha loro procurato occasione di occuparsi della loro vera missione di aver cura d'anime. Questo procedere energico trova la più viva approvazione non solo in tutti i circoli assennati ed intelligenti dell'Istria, ma anche in altri luoghi dove tocca alla gente di soffrire perchè il clero esce dalle sue competenze.

Tutto ciò è cognito; quindi ingiusti rimpianti quelli del Giornale Veneto, specie quando emette il voto che al Governo arrivi qualcuno che sappia, anche senza una nuova Legge, far mutare indirizzo alla pubblica sicurezza, demoralizzata e disorientata come ormai tutte le funzioni pubbliche in Italia. Grave sentenza del Giornale Veneto si è questa, e guai se meritasse generale credenza! Che ci sia da riformare ancora, che pur riguardo alla pubblica sicurezza debbasi provvedere, non lo neghiamo, ma davvero il tocco e sana non lo aspettiamo dai fautori delle idee e dagli amici del Giornale Veneto!

Italiano bastonato in Bulgaria.

Filippopoli, 26. Diversi italiani si sono qui arruolati volontari, e fra questi un certo signor Cristini di Terni, il quale dava qui lezione di pianoforte, ed ora è stato accettato come ufficiale del genio per tutto il tempo della guerra.

Un italiano, operaio di Sofia, si era arruolato volontario, ma, dopo aver intascato il prezzo dell'arruolamento, non ne voleva più sapere, per cui fu arrestato e gli venne imposto di restituire il denaro. Ma siccome egli l'aveva già sciupato, così gli vennero somministrate 75 legnate in risarcimento del denaro sborsato.

Si dice che se egli ritornerà a Sofia, gli italiani, colà residenti, gli daranno il resto del carlino per insegnargli a non compromettere all'estero la parola italiana.

Come combattono in Africa.

Roma, 27. Lettere da Massaua recano molti particolari sulla recente battaglia delle truppe abissine contro i ribelli. Gli abissini erano 13,000 contro 9000 ribelli comandati da Osman Digna; il quale fu sconfitto ed ucciso; la sua testa venne portata in trionfo nel campo degli abissinesi.

Le truppe abissine, tornando sul campo di battaglia, incontrarono 40 cavalieri ribelli; a 38 tagliarono la testa, due li appiccarono.

Una città minacciata.

Pest, 26. La popolazione di Nagy-Esied è in grande allarme, perchè da alcuni giorni vengono affissi per le vie, manifesti anonimi, minaccianti un incendio generale della città.

Una guardia di 200 persone sorvegliava notte e giorno la città.

Una deputazione di cittadini si è recata a Klausenburgo per chiedere al governo che venga stabilito a Nagy-Esien il giudizio sanitario.

Giovane sgozzata.

Parigi, 26. L'*Officiel* pubblica il decreto, che mette in disponibilità senza stipendio i ministri plenipotenziari Puy Fontaine e Comte, i quali hanno firmato i manifesti in favore dei candidati conservatori.

Un vescovo
citato al gran giudizio finale.

Molto brigare hanno fatto i Croati dell'Istria per aver nella diocesi Parenzo-Pola un vescovo loro connazionale. La cosa andò loro fallita, e naturalmente dovettero fare di necessità virtù e accettare a Pastore il cormonese Mons. Giovanni Or. Flapp. Non gli hanno perdonato però di aver avuto la preminenza sui loro candidati, e in questo momento lo *Slovenski Narod* fa una guerra accanita a Mons. Vescovo di Parenzo-Pola.

Quel giornale, richiamandosi ad alcuni passi della bibbia, minaccia mons. vescovo del giudizio finale, al quale sarà citato dalla *oppressa nazione croata dell'Istria* contro il suo ecclesiastico oppressore. Il motivo di questa procedura giudiziaria minacciata dal *Narod* è che il vescovo di Parenzo ha traslocato due capellani carniolesi, agitatori che da anni si erano permessi ogni sorta di maneggi nazionali nel capitanato distrettuale di Pola, in occasione di elezioni comunali dietali, e al consiglio dell'Impero. Uno dei primi passi fatti dal neo-eletto vescovo per pacificare la diocesi a lui affidata e agitata da moti nazionali, fu che egli cercò di far intendere ragione a quei due famosi ecclesiastici seminari di discordie, e gli trasferì in altri posti dove essi saranno meno pericolosi ed ha loro procurato occasione di occuparsi della loro vera missione di aver cura d'anime. Questo procedere energico trova la più viva approvazione non solo in tutti i circoli assennati ed intelligenti dell'Istria, ma anche in altri luoghi dove tocca alla gente di soffrire perchè il clero esce dalle sue competenze.

Contro l'alcolismo.

Berna, 26. Il popolo svizzero, chiamato a pronunciarsi sul progetto federale tendente a prendere misure contro l'alcolismo, accolse il progetto con 224 mila sì e 152 mila no. Il progetto implica una restrizione di libertà di commercio ed all'industria dell'alcool, giacchè si dà il diritto alle autorità cantonali di ridurre il numero delle botteghe in cui si spacciano bevande spiritose, e implicano pure un'imposta quasi proibitiva all'importazione dell'alcool in Svizzera. Le acquaviti malsane avranno pure una tassa di fabbricazione e di vendita.

Inoltre si riterrà il 10 per cento di entrata per favorire la lotta contro l'alcolismo.

Due fanciulli bruciati.

Gorizia, 27. L'ultima domenica di ottobre la città venne funestata da tre casi tristi che la impressionarono vivamente.

Alla mattina, alla caccia, inesperto giovane cacciatore colpiva di fucile un contadino, il quale ora versa in grave pericolo all'ospedale dei Misericordisti.

Più tardi, un giovane agente tentò di suicidarsi tagliandosi la gola. Venne accolto anche lui nell'ospedale e pare potrà guarire.

La sera, nel rione di Castello, sviluppatosi l'incendio in povera famiglia d'operai, vi perirono miseramente un ragazzo d'anni 9 e una fanciullina di 5 anni. Il fuoco era scoppiato mentre il padre e la madre di quegli infelici stavano all'osteria.

Morire non è doloroso.

Nel Danubio di Vienna al capitolo *Senza per tutti* troviamo sulla morte nella sua azione fisica delle nozioni piuttosto consolanti. Ora sicuro la morte non è un piccolo affare nella vita, e poiché nessuno vi scappa per quanto grosso o minuscolo, per quanto potente o miserabile, così sarà confortante per tutti di sapere, secondo quell'articolo, che morire non è doloroso. In vecchiaia assolutamente poi no, per la progressiva debolezza e insensibilità dei centri nervosi, soli conduttori delle sensazioni fisiche, così le piacevoli come le dolorose.

E nemmeno nei casi in cui la morte avvenga in individui nella pienezza delle loro forze. La lotta non dura che un istante. Subito dopo un rilassamento dellosso delle fibre, un benessere generale, per il quale un moribondo richiamato alla vita più se ne duole che compiace.

Il Particolar cita nomi. Quello di Burney che lottò vigorosamente contro coloro che si sforzavano di riuscitare il ripescato delle onde, tanto egli si trovava bene nello stato asfittico. Il gran viaggiatore Solandur, che volle essere il primo a coricarsi nella neve e morire per provare le delizie di quel genere di morte. William Hunter che morendo si doleva di non poter descrivere quanto era piacevole e facile di andarsene.

Le crocifissioni e le appiccagioni medesime risultano dalla descrizione di chi le ha subite e fu fatto rivivere, come un'agonia brevissima, alla quale succedono tosto le allucinazioni più squisite. Shakespeare aveva indovinato che la morte è tanto poco dolorosa per l'uomo quanto la nascita, quando disse che la paura della morte non è altro che l'apprensione dell'incognito. Non sono le ribellioni della materia, ma l'avvicinarsi della notte e della solitudine della bara e della fossa che rende penosa l'idea di quella partenza inevitabile.

CRONACA PROVINCIALE

II «bis» del Concerto.

Latisana, 26 ottobre.

Dovrei risparmiarvi, forse, il bis della mia corrispondenza 17 ottobre per il Concerto datosi la serata di ieri; ma capirete che ogni qual volta s'ode un pezzo di musica, differenti sono le impressioni dell'animo, perciocchè ogni volta s'opera un diverso legame fra il pensiero del maestro ed il nostro proprio pensiero, errante e fugace, oggi dall'animo predisposto ad accogliere le impressioni languide, domani le forti e robuste. Infatti, quello che nella musica vi sembra per avventura, una fiata, grido di gioia e di trionfo, domani vi sembrerà ironia e dolore; le stesse melodie possono collare le nostre gioie, o le nostre malinconie, le speranze, od i disinganni, rispondere ai sospiri dell'amore felice, o esacerbare le ferite della disperazione. La musica è l'arte ideale per eccellenza, non avendo ella una lingua precisa analitica, e non prestandosi ai ragionamenti ed alle deduzioni, tuttavia ha pur sempre qualche cosa della parola; e l'espressione viva, animata, mobile, benchè indeterminata, di tutti i sentimenti umani; così che potremmo chiamare il linguaggio dell'anima.

Ecco perchè, sempre vario il pensiero, ricerca egualmente con piacere quelle stesse armonie, dalle quali, tutte volte egli sente che soave e consona al sentimento che lo domina, sarà la vibrazione che lo attesta; perciocchè se è gioia l'applauso, a chi trionfa, è pur infinito il piacere del conforto, a chi cade. Ed il pensiero indovina che lo stesso pezzo, la stessa musica potrà accordargli a sua volontà e l'applauso ed il conforto, assimilandosi alle sue passioni, alle sue aspirazioni, alle sue gioie, ai suoi dolori.

Tali pensieri semi filosofici gironzellanero jer sera per il cervello del vostro corrispondente durante il Concerto; e quantunque possa averne avuto la sua parte anche il sciocco che corre veloce ai nostri monti promettendoci una bella piena del Tagliamento, pure non mi sembrano, dopo anche una buona dormita che ci ho fatto sopra, così strani, da non essere giustificati appieno dalle fantasie per violino e pianoforte dell'*Arditi* e dell'*Alard*, eseguite con tanta maestria e sicurezza dal nostro Ettore Galeazzi e dalla sempre gentile e brava signorina Eulalia Rossetti.

Ma parlarvi di loro sarà ormai come dirò (una frase rettorica) portar vasi a Samo; infatti le mie note a penna non potrebbero essere che la seconda edizione di quelle a matita. — Epperò passo avanti come passo avanti per tutte le Sinfonie del *Lecoq* del *Rossini* e dell'*Amadei* per orchestra, quantunque il pubblico abbia voluto soffermarsi così sul *Don Prologo*, da volerlo sentire due volte, anche per applaudire la sempre più brava cornetta del Piccoli. Passò pure sul *Cicco e Cola* e sulla cavatina dell'*Elisir d'Amore*, *tour de force* di spirito d'ottima lega del De Thinelli e Rossetti, e mi fermo sulla romanza non l'ama più. — E perchè non passate? — Ecco, non passo per unirmi a tutto il pubblico e dar una stretta di mano alla signora Pasqualini la quale, ognora gentile, non volle toglierci il piacere di sentir la sua voce, malgrado un appunto arrischiato su di un giornale confratello, e certo troppo ripetuto per essere critica cortese, quale convenissi con Signora dilettante. Ma il pubblico che apprezza come convenissi chi dell'opera propria è largo a comune diletto, salutò la dama coll'applauso che fu una salva al merito ad un tempo, ed al di Lei perdonò generoso.

E questo fia suggel...

specialmente dovendo considerare il prefato corrispondente che chi coltiva l'arte stessa, sia pur per diletto, è il fratello d'armi per volontà appunto di quella Euterpe che egli invoca a soddisfazione degli arcadi nonagenari.

Giacchè vi parlai dei fratelli congedate che vi tenga parola anche delle sorelle d'armi che la Signora Pasqualini avrà certo nella Signorina Annetta Cigaina, la quale jer sera ha debuttato (mel perdoni Fanfani) così bene in una romanza del Tosti. Fu anche questo merito del Maestro Galeazzi che, sempre attivo nel suo ministero gentile di regalar buona musica e ben eseguita alla Società Filarmonica ed al paese, l'ha ripescata fuori, e vintane la ritorsia, la persuase che il culto dell'arte ed il suo sacerdozio è prova d'animo ben nato. La simpatia del pubblico per la giovane donzella, ed il suo trionfo,

animi le imitatrici che io spero numerose perchè la musica è educatrice eminente; ed anzi il grande filosofo cinese, Confucio, nel suo libro *Lun-ii* (al capo VII-13, § 3) scrisse duemila e trecento anni fa: «Alloquando le pratiche sociali, e la musica non prosperano, le punizioni non raggiungono il loro scopo, e quando le punizioni non raggiungono il loro scopo, al popolo manca dove posar le mani e i piedi».

Ed io che desidero saper sempre dove posar le mani ed i piedi, mi raccomando alla Società Filarmonica; ma nello stesso tempo a vostro conforto vi accorto, che per sei mesi almeno non parlerò più in argomento, avendo abusato troppo dell'ospitalità del giornale e della pazienza dei suoi lettori.

Strade comunali
Salute pubblica.

Coseano, 26 ottobre.

Il R. Decreto 15 novembre 1868 sulla polizia stradale, la legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865 ed il regolamento provinciale 24 settembre 1881 stabiliscono in modo tassativo le norme per la conservazione e per la tenuta delle strade comunali le quali, a parere di molti, servono ad agevolare il commercio.

Ciò malgrado, vi sono certi tronchi che lasciano molto a desiderare dal lato della manutenzione. Abbiamo per esempio delle strade nei Comuni di Coseano, di Fagnana e di S. Vito di Fagnana, le quali si potrebbero chiamare vere strade campestri. Veicoli e cavalli ne soffrono assai, vuoi perchè fangose, vuoi perchè piene di pozzanghere e di ciottoli, vuoi ancora perchè difettano della ghiaitura.

Senza entrare maggiormente nell'argomento, è a sperarsi che le singole Autorità municipali vi vorranno provvedere, sia nel loro interesse, come per quello dei passeggeri transiti.

E' dal 1882 in qua che il nostro Comune manca di Sindaco. E perchè l'Autorità tuttora non si affrettava a provvedere onde questa importante lacuna abbia ad essere rimpiazzata? E si che sarebbe un sommo interesse per l'azienda e per gli amministratori, perchè così, con capi precari, non si può pretendere una saggia autonomia, quantunque questa non possa dirsi scorretta perchè da pochi anni in qua si è formato un buon ceto di cassa. Da ciò la necessità di provvedere ad una legge che governi in modo men vago e meno largamente le amministrazioni comunali.

Festina lente diranno i signori preposti; ma dopo sì lungo lasso di tempo sarebbe ora che anche questo vecchio adagio venisse sciolto. Se in Comune non vi fossero persone idonee alla carica, transeat, ma siccome l'elemento non manca perchè, detto tra parentesi, il consigliere sig. A. F. sarebbe competentissimo a coprire l'importante ufficio; poca fatica costerebbe a rimpiazzare questo vuoto a così meglio mantenere alti e ben regolati gli interessi sociali.

A Cisterna ci sono testè manifestati altri due casi di angina uno dei quali seguito da morte. Attese però le solerti e rigorose precauzioni adottate dalla locale autorità, si ha motivo di sperare che il male non prenda più vaste proporzioni.

A proposito di male; nel villaggio di Villanova si dice vi sieno manifestati diversi casi di tifoide ed anche con esiti letali. Se la notizia è vera, come pur troppo non ne dubito, sarebbe cosa assai prudente che gli onorevoli preposti alle amministrazioni vigilassero perchè il morbo non abbia a prendere estensioni maggiori.

Un maestro di musica
che «suona» in sua difesa.

Pontebba, 26 ottobre.

Nel numero 252 del giornale la *Patria del Friuli* (22 ottobre corrente) si legge una relazione dell'accademia vocale e strumentale eseguita in Latisana la sera del 18 andante. Tutto sta bene; tutto va bene, solo in un punto il corrispondente l'ha sbagliata all'ingrosso, seppure non lo ha fatto con malignità e coll'intenzione forse di fare uno sfregio al maestro Rossi antecessore nel posto di Latisana al maestro Galeazzi; cioè allorché, nell'accennare alla filarmonica, dice che quella è risorta da che un giovane vivo e buon conoscitore dell'arte l'ha risanguata, cioè il signor Galeazzi.

Mi spiego: due anni avanti la venuta del rammentato signor Galeazzi, vi fu a Latisana, per istitutore di quella Società Filarmonica il maestro Cesare Rossi. E prima che venisse il Rossi, esisteva forse in quel paese una filarmonica?

No; vi erano quattro o cinque signori dilettanti che di tanto in tanto si divertivano fra loro per passare qualche ora nelle lunghe serate d'inverno. E poi? Ah, vi erano ancor sette od otto suonatori di strumenti a fiato con qualche violino; ma questi non presentavano al pubblico che nel solo carnevale per ottenerne un lucro suonando ai pubblici balli. Ecco in che consisteva in allora la filarmonica di Latisana. Venutovi il Rossi, cos'ha fatto? — Prendiamo le cose dal loro principio.

Al m. Rossi adunque (e sono io quello), che incominciò il suo magistero col 1 gennaio 1883 fu fatto subire un anno di esperimento, dopo il quale la Presidenza della Società Filarmonica lo confermò definitivamente a pieni voti per l'intero quinquennio 1883-87 con lettera di nomina che trascrive:

Al signor Cesare Rossi
maestro di musica in Latisana.

Abbiamo la compiacenza di partecipare alla S. V. che il Consiglio Direttivo in seduta 29 corrente deliberò di confermarlo per quinquennio 1883-87 a maestro istitutore di questa Società Filarmonica ed Organista della chiesa parrocchiale di Latisana coll'onorario di L. 1500, pagabili in rate mensili posticipate di L. 125 esente da ritenute mobili. E poiché nel passato anno di prova Ella diede risultati soddisfacentissimi di abilità non comune e di zelo distinto nell'adempimento dei suoi doveri, non si dubita punto che suo per l'avvenire saprà conservarsi l'alta stima che gode in paese ed il sicuro affetto di tutti i suoi allievi.

Latisana, 31 Dicembre 1883.

Il Presidente

Peloso.

Dunque se il m. Rossi fu confermato dopo un anno di prova e con lettera così lusinghiera, ciò prova che la presidenza riscontrò in esso abilità e zelo nel disimpegnare la carica affidatagli. Ed in fatti, cosa operò il Rossi in due anni di sua permanenza in Latisana? Come tutti possono testimoniare, creò dal nulla una banda che riscosse applausi ovunque fu udita, e prova ne sia che la stessa presidenza con lettera diretta al m. Rossi in data 4 giugno 1885 (dopo soli sei mesi d'insegnamento) esprimevasi in questi termini:

La Presidenza di questa Società Filarmonica ha l'onore di partecipare la favorevole impressione destata nel pubblico dalla Banda musicale di cui Ella è degno direttore.

Ciò che è attribuito alle indefesse di Lei cure e fatiche e questa Presidenza nel mentre Le porge i più vivi ringraziamenti, non dubita punto che Ella con la sua attività e saggezza farà progredire sempre più la nostra istituzione avendosi ormai accaparrati l'affetto e la stima dei propri discepoli e di quanti ebbero l'onore di avviciarla.

Con perfetta osservanza.

(Seguono le firme del Presidente e dei Consiglieri.)

Ma lasciamo pure il corpo di Banda e passiamo ad altro.

Le academie vocali e strumentali date nel Teatro Sociale di Latisana al tempo del m. Rossi, ebbero forse sorte men felice di quella del 18 andante col prof. Galeazzi? Niente affatto; esse riuscirono sempre brillantissime e che ciò sia la verità lo dicono i diversi articoli comparsi sul giornale il Friuli in lode dello stesso Rossi.

(Di questi, il m. Rossi ne trascrive uno: per amore di brevità lo sopprimiamo, basti dire che è di pieno elogio per esso maestro).

E la musica da chiesa che, con tanto gusto e soddisfazione del popolo, eseguivasi a tempo del Rossi coll'accompagnamento di strumenti a corda, flauto ed organo, non veniva forse elogiata e festeggiata con ammirazione generale? E dunque, tornando come si suol dire a bomba, perchè il corrispondente della Patria del Friuli ha tanto coraggio... (per non dire qualche altra cosa di peggio) di dire che il maestro Galeazzi, per il quale ho tutta la stima nell'arte, ha risanguato la società filarmonica di Latisana, quasi che sotto la direzione ed istruzione del Rossi intischisse?

Cesare Rossi.

Trascinato dalla slitta.

Il 24 corr. in Distretto di Sacile, certo De Riz Giovanni, trascinando una slitta su d'una montagna per un sentiero pericoloso, precipitò in un burrone dove fu trovato cadavere.

Municipio di Buttrio.

Avviso.

A tutto 15 novembre 1885 è aperto il concorso per un biennio al posto di Mammara per soli poveri compresi nell'elenco ostensibili a questo Ufficio Comunale, coll'annuo stipendio di L. 350 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze delle aspiranti saranno corredate a prescrizione ed in bollo.

Buttrio 24 ottobre 1885.

Il Sindaco ff.

G. Rassati

I bulgari aspettano i serbi.

Filippopoli, 27. La frontiera bulgara verso la Serbia è sufficientemente guernita di opere di difesa. Continua il concentramento di truppe.

Il principe Alessandro ispeziona le fortificazioni.

La popolazione respinge risolutamente l'idea che tende a ristabilire lo statu quo ante.

Si telegrafa da Sofia al Morning Post che le truppe bulgare, con molta artiglieria, sono concentrate a Vidino e aspettano l'attacco dei serbi.

Le notizie delle nostre truppe dall'Africa sono buone.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 27-10-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115,01 sul livello del mare			
Umidità relativa	74,0	72,5	74,1
Stato del cielo	89	76	95
Acqua cadente	coperto	coperto	piovoso
Vento (direzione)	20	—	1,0
Velocità chil.	—	—	—
Termom. centigrado	10,9	12,8	10,2
Temperatura massima 14,1 = Temp. minima 7,4 = all'aperto 5,3			

Consiglio comunale.

Fino a tarda ora — alle undici — si prolungò iersera la seduta del nostro Consiglio. Vi furono discussioni animate; ma si apporvarono tutte le proposte fatte dalla Giunta. Così fu accettata la transazione nella lite Agricola per la rivendicazione di beni in Attimis; fu approvato il progetto per la clinica in via Jacopo Marini (ex Santa Maria); furono accolte le modificazioni suggerite dal Ministero al regolamento di polizia Mortuaria; fu approvata la proposta della Deputazione Provinciale riguardo al Collegio Uccellis, di portare cioè il concorso del legato in aiuto delle famiglie povere a L. 600; furono approvati i bilanci, colle solite raccomandazioni ed osservazioni; fu proceduto alle varie nomine per le cariche vacanti ecc.

A Direttore del Monte e Cassa di Risparmio fu nominato il signor Aristide Bonini, ora Direttore alla Banca Popolare Friulana; a guardarobiere, il sig. Pilosio Enrico — e ciò secondo le proposte del Consiglio direttivo del Monte.

Fu sospesa la nomina del Ragioniere pel Comune; e così, dopo lunga discussione, fu sospeso di deliberare circa gli aumenti di stipendi nella sezione Ragioneria.

Come si progredisce nel Goriziano.

Leggano anche i nostri operai!

Riceviamo dalla Spettabile direzione della Scuola d'Industria legnajuola di Mariano il suo Ragguaglio annuale del I. anno scolastico di attività. Lo stesso Ragguaglio contiene delle notizie statistiche e scolastiche sul Corso serale di perfezionamento, e in appendice delle notizie sul colà istituito Consorzio industriale tra falegnami.

Le notizie che concernono la scuola sono pienamente soddisfacenti. Ne risulta che la frequentazione vi è assidua e volenterosa, e che le domande d'ammissione sono tante che se il numero degli allievi è ora limitato, ciò è da attribuirsi soltanto alla ristrettezza dei locali e all'esiguità relativa dei mezzi.

Il corpo insegnante si compone ora di sei maestri, oltre al Direttore signor Ribi. Fra i docenti, come maestro falegname venne posto nel decorso anno scolastico il sig. Antonio Olivo di Farra, che assolse i suoi studi al Museo tecnologico di Vienna.

Gli scolari che frequentarono nel passato anno la scuola furono 39, dei quali 33 italiani e 6 sloveni.

Sette scolari del terzo corso ricevettero un attestato di licenza colla qualifica di poter esercitare indipendentemente il mestiere di falegname e di tornitore.

Circa al Consorzio industriale di falegnami in Mariano formatosi nel 1883, la relazione dice che progredisce, ma lentamente. La causa di questa lentezza sta nel fatto che in quel centro ancora non s'è fatto bastantemente strada la fiducia reciproca, l'accordo, il buon volere, e che tra i diffidenti che non v'aderivano, e i fannulloni e peggio che ne abusavano, non era piccola fatica far progredire l'idea. Finora sono 66 soci. Il capitale sociale è di fior. 8406,42.

Nei dodici mesi dal 1 agosto, 1884 al 31 luglio 1885 la cassa sociale ebbe un giro di danaro di f. 40,034,41. Furono vendute 1170 dozzine di sedie, del complessivo valore di f. 14,853,86.

Istito filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi.

I soci sono invitati al 3.º trattenimento sociale del presente anno che avrà luogo al teatro Nazionale la sera di venerdì 30 ottobre alle ore 8 col programma che segue:

Una bolla di sapone, commedia in 3 atti, di V. Bersesio.

Chiuderà il trattenimento: un festino di famiglia con 8 ballabili.

Teatro Nazionale.

Graziosa, come sempre, la commedia del Salvaterra: *Fatemi la corte* e recitata abbastanza bene dagli artisti della compagnia Bacci-De Veto.

La bella commediola in dialetto veneto *La scufa d'Anzoleto* fu interpretata a dovere dai bravi coniugi Bacci. Per questa sera è annunciata l'esilarante commedia *Meneghino aio nell'imbarazzo* e raccomandando a tutti coloro a cui piace di passare allegramente un paio d'ore di non fare a meno di andare ad applaudire, in uno dei suoi tanti cavalli di battaglia il bravo De Veto.

Alla Corte d'Assise.

Il processo per incesto e infanticidio. Curioso certificato d'un Sindaco.

L'esame delle mammelle.

Presidente: Cav. Billi. — Pubblico Ministero: Benvenuti. — Avvocati: Brusadola e cav. Malisani. — Imputati: Golles Maria o Marchig Giuseppe di Pechini comune di Savogna. — Titolo: incesto e infanticidio la prima, incesto solo il secondo.

Assunto l'interrogatorio, in complesso gli imputati ammettono la verità della copula carnale fra loro, e nella sua specialità la Golles, in quanto all'infanticidio, sostiene che la morte è avvenuta per cause naturali, dichiarando essa che sarebbe stata felice di poter allevare la propria bambina, avendola anzi battezzata.

Il Presidente dà lettura degli atti. Le informazioni del Sindaco di Savogna tranquillizzano subito i giurati sul fatto che la Golles non è *proclive ai reati d'infanticidio* (sic).

Ad istanza dell'avv. Brusadola leggesi pure la requisitoria del Procuratore Generale, la quale escluse doversi ritenere incesto nei sensi dell'art. 481 Cod. Pea. la copula fra il fratello sopravvissuto e la vedova del fratello, osservando che tale interpretazione sarebbe estensiva, mentre se così avesse inteso il legislatore, avrebbe usato la parola *affini* anziché quella di *congiuge*; in quanto all'infanticidio, osservò che non è provato che la morte non sia avvenuta per cause naturali o difetto di cure, per cui concludere non fosse fatto luogo a procedere.

La sezione d'accusa però fu di contrario avviso, caso abbastanza raro, e rimise la causa alla Corte d'Assise di Udine.

Cominciò l'audizione dei testimoni: brigadieri dei carabinieri, dott. Brusadola e Sindaco di Pechini, i quali nulla depongono di speciale e rilevante.

Osservo che l'imputata nel confutare i testimoni, parla franco e speditissima, in slavo.

E curioso che le donne del paese di Pechini s'interessarono moltissimo del parto della Golles e s'interessarono tanto, che vollero persino vedere le mammelle, onde accertarsi della presenza del latte (Così la Giovanna Franz), quasi fosse una santa Elisabetta che avesse partorito di nuovo. E tale pettugolezzo delle donne fece nascere un vero subbuglio fra le comari del paese, le quali, tenuto consulto, decisero di avvisarne l'autorità.

Questa curiosità fu curiosa a sua volta il P. M. che non sa spiegarsi l'interesse donnesco e singolare che spinge il comarum del villaggio, non solo a investigare le circostanze del parto, ma a volere perfino esaminare le persone e palpare e ripalpare.

La Franz spiega la cosa come un interesse per la nascita, e precisamente per sapere « come la Golles dà larghezza che era fosse divenuta sottile. » (!)

Spiegazione che lascia tutti compresi della importanza singolare della *babberia* di Pechini.

Introdotta Golles Giovanna e interrogata sulle generali:

— Sono Golles Giovanna.

— D'anni?

— Gli anni miei sono sulla carta dell'uscire.

Femmine! Femmine! Femmine!

Narra la cittadina Golles Giovanna di Pechini, che le donnette, volendo verificare se la Maria avesse partorito, entrarono nella stanza e le intimarono di dichiarar loro se avesse partorito e di mostrare il neonato. La Maria vi si rifiutò, e un po' colle buone un po' colle brusche le licenziò. E così passò il giovedì. « Il venerdì poi, soggiunge » la comare Giovanna, vollimo sapere « com'era andata. Epperdi di buon mattino ci radunammo in sei, decise » a « chiarire la verità (!) e ci portammo » a Pechini per tempestivamente, attendendo « la Maria che trovavasi in campagna. »

Raggiuntala, tutte la seguirono a viva forza in camera da letto, ed assediata, strinsi così forte gli argomenti, da toccarle le mammelle per accertarci della sussistenza del latte.

Fu allora che la Maria ci confessò il « parto. »

Evviva la libertà di Pechini, e le sue comari!

L'imputata protesta energicamente, affermando di non aver mai celato il parto, ma anzi di averlo dichiarato pubblicamente. Battibecco slavo di sì e no fra le due Golles, vivo e celerissimo.

Dopo l'audizione della Coceaniz il Presidente sospende l'udienza.

Circolo Artistico Udinese.

Ricordiamo ai Signori Soci del Circolo che questa sera alle ore 8 1/2 ha luogo il preannunciato concerto istrumentale con programma artistico sceltissimo. — Ripetiamo poi che allo ingresso della sala, in un'urna apposta, si raccoglieranno le offerte di quanti vorranno ricordarsi dei fratelli di Palermo, tanto duramente provati in quest'anno alla sventura.

Chiamati alle armi.

Il Ministero della Guerra ha inviato ai Comandi militari le istruzioni che dovranno seguire per la chiamata sotto le armi di una parte dei militari di terza categoria delle classi 1862, 1863 e 1864, per quindici giorni.

La chiamata avrà luogo nella primavera del 1886.

Un processo interessantissimo.

Sentiamo che nella prossima sessione della Corte d'Assise molto probabilmente verrà discussa la causa contro quella donna di Mortegliano e contro il suo drudo, i quali otto anni or sono circa, avrebbero ucciso il rispettivo marito e rivale.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del 23 ottobre 1885 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella II quindicina della sessione IV che avrà principio il 10 novembre 1885.

Ordinari.

Rosa Ferdinando fu Francesco, contribuente, Cordovado — Nis Antonio fu Giuseppe, perito, Moggi — Rodolfo dott. Pietro fu Massimiliano, avvocato, Moggi — Sabbadini dott. Giuseppe di Valentino, laureato, Udine — Serlini Ermenegildo fu Antonio, licenziato, Ampezzo — Cossetti Luigi fu Giovanni, contribuente, Pordenone — Linussa, dott. Pietro di Stefano, avvocato, Udine — Cristofoli Antonio di Lorenzo, maestro, Treppo Carnico — Pirina Aristide fu Pietro, consigliere comunale, Dignano — Saccomani Luigi di Vincenzo, consigliere comunale, Pasiano (Pordenone) — Struzzi Antonio fu Domenico, contribuente, Mado — Marzin cav. Vincenzo fu Antonio, contribuente, Cordovado — Neri Giuseppe fu Francesco, laureato, Udine — Lippi Agostino fu Marco, contribuente, Tolmezzo — Da Forno Giuseppe fu Gio. Battista, ex sindaco, Vallenconello — Monis Isidoro fu Clemente, laureato, Sacile — Ciani Osvaldo fu Domenico, contribuente, Ciconico — Tami dottor Ascanio fu Giovanni, medico, Palanova — Orsetti cav. dott. Giacomo fu G. B., avvocato, Udine — Zoratti dott. Lodovico fu Giovanni, ingegnere, Udine — Rosa-Del Vecchio Daniele fu Beniamin, ex cons. com., Frisanco (Mantova) — Zupplini Teodoro fu Giuseppe, professore, Udine — De Gilla Zacheo fu Pietro, licenziato, Treppo Carnico — Bosi prof. Giacomo fu Tommaso, docente, Pordenone — Sganzerla Agostino fu Carlo, contribuente, Cisterna — De Gilla Antonio fu Pietro, ex conciliatore, Treppo Carnico — Manin co. Lodovico-Leonardo fu Giuseppe, contribuente, Passeriano — Del Frari Giacomo di Pietro, consigliere comunale, Castelnuovo (Spilimbergo) — Zecchin Giuseppe fu Lorenzo, consigliere comunale, Maniago — Tamburini Candido di Nicolò, sindaco, Amaro.

Complementari.

Grillo Giovanni fu Cesare, consigliere comunale, Fiume (Pordenone) — Ciro Giovanni di Antonio, licenziato, S. Maria la Longa — Marcolin-Polaz Giovanni fu Angelo, consigliere comunale, Frisanco — Alborghetti Raimondo fu Giovanni, laureato, S. Vito al Tagliamento — Mareschi dott. Nicolò fu Daniele, notaio, S. Daniele — Ottini dott. Antonio fu Antonio, impiegato, Udine — Besa Valentino di Lorenzo, veterinario, Aviano — Linussa Dante di Andrea, contribuente, Tolmezzo — Calzatti Pietro di Giuseppe, licenziato, Gemona.

Supplenti.

Nacari Giuseppe fu Natale, impiegato — Dorico cav. Isidoro fu Agostino, contribuente — Locatelli dott. Francesco fu Antonio, laureato, — Broli Nicolò fu Osvaldo, geometra — Galleggi Giuseppe fu Francesco, impiegato — Tomasoni dott. Luigi fu Giacomo, avvocato — Della Bona Giovanni fu Giuseppe, professore — D'Osvaldo Antonio di Domenico, impiegato — Aleotta Federico fu Giuseppe, impiegato — Coloredo co. Giovanni Giuseppe, licenziato, tutti di Udine.

Testi scolastici.

La pregevolissima « Collana Scolastica », edita dalla Antica Casa Editrice D. Francesco Vallardi (Milano, Corso Magenta, N. 48) si è in quest'anno arricchita di altri nuovi testi, fra i quali notiamo il « Manuale di Storia Antica », del prof. Bertolini; il « Manuale di Storia Orientale e Greca », del prof. Coen; quello di « Storia della Filosofia », del prof. Lessona; di « Geografia », per le 3 classi Tecniche del capitano Giancristofari, il « Manuale di « Geografia », per gli Istituti Tecnici del prof. Porena, ed altri.

Gradiamo far cosa utile e grata ai nostri lettori dando loro un breve elenco, per materia, dei principali di questi ottimi libri scolastici redatti tutti da valenti insegnanti, e conformi ai vigenti programmi ministeriali, commendevoli anche per accuratezza ed eleganza di edizione, riccamente illustrati, e non pertanto di prezzo mite.

Filosofia. Lessona dott. M. « Storia della filosofia », III liceo.

Lingua greca. Pozzetti « Il Critone », Dialogo di Platone.

Storia. Bertolini F. « Storia universale antica », Bertolini F. « Storia del Medio Evo fino alla metà del secolo XV. » Bertolini F. « Storia moderna d'Europa e particolarmente d'Italia, Licei e Istituti Tecnici. » Coen A. « Manuale di Storia Orientale e Greca. » La Licata. « De Angeli F. « Compendio di Storia universale antica, IV edizione interamente rivista. » De Angeli F. « Compendio di Storia Universale, per gli esami di licenza liceale e di ammissione alle Università. » De Angeli F. « Compendio di Storia Patria per biografia, per le Scuole Normali e Magistrali. » Gentile I. « Storia Romana, dalle origini di Roma alla caduta dell'Impero d'Occidente. »

Geografia. Giancristofari D. « Compendio di Geografia per la I, II e III classe tecnica (tre volumetti separati). » Morcelli G. « Geografia fisica. » Il adiz. — Porena F. « Compendio di Geografia, ad uso degli Istituti Tecnici. »

Storia Naturale. Bassani F. « Elementi di zoologia descrittiva, e di Zoologia generale. » Morcelli G. « Elementi di mineralogia e di geologia. » Moschen L. « Elementi di Botanica descrittiva, ad uso delle scuole Ginnasiali. » Raccetti F. « Manuale di Cristallografia, ad uso delle Scuole di Farmacia e di quelle secondarie. » Sordelli F. « Manuale di Botanica descrittiva, per uso delle Scuole secondarie, V.a edizione accorciata. » Gennari R. « Trattato di Fisica elementare, ad uso delle Scuole secondarie. »

Chimica. Gabba L. « Trattato elementare di Chimica inorganica ed organica, ad uso degli Istituti Tecnici, delle Università, delle Scuole di applicazione e professionali. » Roscoe H. E. « Lezioni di Chimica elementare inorganica ed organica, II.a edizione sulla V.a inglese del profess. Orazio Silvestri. »

Agricoltura. Cantoni G. « Trattato completo teorico pratico di Agricoltura, II.a edizione completamente rivista ed aumentata. » Sordelli F. « Manuale di Botanica descrittiva. »

Al signor Filanto di Latisana.

La vostra corrispondenza era inutile inserire, avendo pubblicato l'altra che potete più avanti leggere.

Friulano minchione.

Un friulano trafficante, certo Domenico C, incontrata l'altra sera a Trieste una generosa, voleva con essa ammazzare un po' di noia; ma accortosi ch'era piuttosto vecchietta, la licenziò. Più tardi s'avvide che gli era sparito il portamoneta con fior. 140.

VOCI DEL PUBBLICO.

Echi del Consiglio.

Ieri, il nostro neo-Consigliere avv. prof. Measso ha fatto il suo debutto in seno al Consiglio comunale, tra i nostri *patrie patrie* dei tempi andati, e lo ha fatto con un profluvio di *si dice* ed *ho sentito a dire*, scegliendo un argomento incruento di tutta sua competenza, cioè il cattivo governo delle nostre vie pavimentate in selciato, ben sapendo che nessuno avrebbe potuto ivi seriamente contraddirgli, ed usando quindi largamente di quella libertà di parola e di asseriti di cui godono sul pergamo i padri predicatori.

Asserì d'aver sentito a dire da persone tecniche che il selciato che presentemente si fa nelle nostre vie è malissimo fatto, e conchiude raccomandando alla On. Giunta di ritornare ai metodi dei tempi passati — quando egli studiava geografia sui mappamondi della sua balia — nei quali tempi e coi quali metodi tale lavoro veniva eseguito assai meglio che non al presente.

Benché la perorazione del nostro neo Consigliere sia stata più volte interrotta da asserzioni negative di altri Consiglieri, non possiamo a meno di lodarlo ed incoraggiarlo nell'impresa lotta, sperando che egli saprà tenere desta l'attenzione dell'On. Giunta su tutto ciò che si riflette ai pubblici servizi. Ricordiamoci che Roma fu salvata dalle oche. A proposito poi delle persone tecniche da lui genericamente citate, potremo mostrargli un documento assai prezioso che ci venne a questo riguardo comunicato, e che teniamo in serbo per un'altra occasione.

Quattro fulminati sotto un ombrello.

Al Napoli è stato narrato questo orribile fatto:

« Verso le ore 12 m. mentre il 17.º artiglieria eseguiva il tiro colle bocche a fuoco, un ufficiale addetto alle vedette, passando lateralmente ed a distanza conveniente alla linea di tiro, scorse, sotto un grosso albero, un ombrello aperto che toccava il suolo. Avvicinatosi, trovò giacenti quattro cadaveri appartenenti a classe di contadini, che forse erano la notte recati dal vicino paese di Serra, per scavare i proiettili.

L'ufficiale telefonò subito al signor colonnello comandante, il quale fece cessare il tiro e recossi sul luogo della sventura assieme ad altri ufficiali ed al capitano medico. La constatarono che i poveri disgraziati, trovandosi di notte in mezzo al bosco, si riparavano sotto l'ombrello e sotto l'albero, e che qualche fulmine li dovea far rimanere vittime.

Ieri stesso si diede avviso al Sindaco del Comune Serra, ed appena si sparse la notizia vennero già i parenti dei poveri disgraziati. Era un caso straziante sentir piangere da una certa distanza quei poveri contadini.

Dei quattro fulminati, uno era provvisto di una lanterna, un altro dell'ombrello stretto nelle mani ed ancora aperto.

Il paese Serra trovasi a circa 4 chilometri dal luogo della sventura e situato in mezzo alle montagne.

Casi sospetti.

A Padova si manifestarono dei casi sospetti di colera in quattro soldati di quella guarnigione, appartenenti al 9.º reggimento. Si trovano a tualmente ricoverati in uno stabile affatto isolato: l'intera compagnia cui sono ascritti, è tenuta in contumacia in segregato locale del quartiere di S. Giustina. La salute nella cittadina è ottima. — Qualche caso sospetto si verificò in comune di Stanghella: furono prese le opportune misure.

Un caso sospetto anche a Treviso in persona d'una donna proveniente da Dolo.

Un vecchio ottantenne uxoricide.

In un piccolo paese vicino a Salsomaggiore — scrive la *Libertà* di Piacenza — viveva un vecchio di quasi ottant'anni insieme colla moglie, e versavano nella più squallida miseria. La donna, dopo molte preghiere, ottenne che il vecchio marito, impotente affatto a guadagnare un centesimo, fosse ricoverato nell'Ospizio dei vecchi di Borgo S. Donnino.

Costui però se ne adontò, e prese tanto odio per la moglie, che ieri l'altro, riuscito un momento ad evadere dall'Ospizio, si recava alla casa della moglie, e la colpiva replicatamente al collo con una falce, producendole mortali ferite.

Il vecchio feroce fu subito arrestato dai reali carabinieri.

Ieri, a Venezia, il congresso dei Veterani tenne la terza ed ultima riunione. L'assemblea stabilì per Napoli la sede del futuro Congresso.

Grani.

Anche in questa settimana, a cagione del tempo contrario, si tennero sulla nostra piazza solamente due mercati di grano ed ancor questi non assai forniti. Lo stato della vampa. Nella scorsa settimana andarono alternandosi le piogge e così i lavori per la semina del frumento rimasero stazionari.

Si approfittò invece dei giorni di sosta per finire di raccogliere il grano-turco primo, che oggimai può dirsi tutto ritirato nel granajo. Si diede anche mano a raccogliere i cinquantini.

L'operazione più importante in quest'epoca per la campagna è la semina del frumento: questa non essendo quasi generalmente in provincia potuta finora effettuare, si continua perciò ad essere non soddisfatti dello stato della campagna. Così per l'umidità l'essiccazione del grano-turco e del riso procedette assai a rilento.

Si è invece abbastanza contenti della nascita regolare dei ravizzonei.

Frumento. Le domande dell'articolo in friuli furono più animate in settimana e qualche vendita si effettuò a prezzi maggiormente sostenuti. Mano mano che le ricerche vanno aumentando riscontrasi più riserbo del detentore. Con questo contegno il grano non può che progredire nel suo prezzo come in effetto si va riscontrando.

I prezzi fatti in prov. oscillarono da L. 20 a 21,60 per genere mercantile e da L. 22 a 22,50 il quintale per qualità speciali. Al dettaglio per ettolitro, i prezzi risultarono da L. 15,60 a 16,50 per com. e da 17 a 18 all'ettolitro per qualità speciale.

Avvertiamo che i piccoli possessori hanno quasi del tutto esaurito il loro prodotto ciò che si riscontra anche nel territorio di San Giorgio di Nogaro, ove non rimangono più con depositi che i detentori di partite di qualche rilievo.

L'andamento del frumento sulle principali piazze del Regno e segnatamente del Veneto fu buono dappoiché il rialzo fece nuova breccia.

Ebbimo invece i mercati esteri che suonarono un po' durante la settimana, non tutti; i principali, i dirigenti di rimando così, della situazione del frumento in Europa segnarono più marcato il sostegno. Vogliamo dire i mercati russi. Anche i francesi tennero il loro frumento più sostenuto che nella precedente ottava.

In Austria-Ungheria e nell'Inghilterra i grani andarono soggetti ad alquanto debolezza, prodotta da cause puramente locali e momentanee. In Austria-Ungheria, se vi fu un ribasso da 5 a 10 soldi per quintale, questo avvenne nelle sorti cattive; le sorti fine furono pure ivi tenute in buon conto. In ogni modo si poté scorgere evidentemente alla chiusa finale della settimana che la corrente ribassista, sia pure per le qualità scadenti, non trovò terreno quindi è ritenibile rimbalzerà nuovamente e tosto al rialzo anche per le qualità meno buone.

A New-York i frumenti retrocessero di 6 cent. di dollaro ma dopo d'essere saliti nella stessa settimana a doll. 1,01 lo stajo. Perdettero cioè il guadagnato nella settimana. La causa ritenuta il momentaneo arrondissement d'esportazione. Nel rimanente d'America all'incontro, i prezzi continuarono a sostenersi con fermezza.

Riassumendo tutto, in Italia specialmente, i frumenti accentuarono di più la favorevole loro situazione e metten-

doli in progressiva buona vista anche della speculazione.

Riso. Il raccolto del riso in Friuli riuscì più abbondante dello scorso anno e di qualità migliore. Finora si ebbero domande piuttosto calme. Da alcuni prezzi fatti nel nostro riso risultò che, i risoni datti novaresi si pagarono a L. 17 il quintale. Il mutico, essendo riuscito superbamente nella qualità, è più ricercato pagandosi ad una lira di più, vale a dire L. 18 circa il quintale.

In genere nuovo, brillante non si ha ancora che qualche partitella di mutico che si paga a L. 37 il quintale. Tale prezzo, confrontato con quello del risone, ci sembra ben sostenuto. Qualche rimanenza di genere vecchio esiste ancora e lo si quota da 30 a 36 il quint, secondo il lavorato.

Nelle restanti piazze del Regno e dell'estero l'articolo nel complesso si tiene in buona vista.

(continua).

Il raccolto del cotone in Egitto.

Il raccolto del cotone è già cominciato nella provincia di Garbich. Ma passerà ancora lungo tempo prima che si possano ottenere delle qualità sufficienti per l'esportazione.

I vermi e la nebbia hanno cagionato tali guasti alle piantagioni, che si giudica già mezzo raccolto perduto. La brezza glaciale del mattino avendo poi distrutta la mandorla, ci porta a credere che il raccolto dei cotoni Gallini sarà quest'anno al disotto della media, e inferiore di molto alle raccolte anteriori malgrado che sia stata seminata una decima parte di più di terreno. Ed a giudicare dai saggi di tutte le parti la qualità è molto bassa e le qualità extra sono rarissime; di modo che i coltivatori sono costernati non sapendo che viso mostrare ai loro impegni.

Così noi abbiamo da notare che una sola operazione di 100 quintali conclusa con una casa ben nota di Alessandria, e consentita dal bisogno pressante di denaro, a P. C. 376; le pretese dei coltivatori non si arrestano qui, ma vanno al di là di L. 4 senza decidersi a vendere pel momento.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carno reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Bov. K.	600	K. 300	L. 68 00	L. 134 00
Vacche "	390	" 180	" 58 00	" 123 10
Vitelli "	52	" 32	" 32	" 95 00

Animali macellati:
Bov. N° 27 — Vacche N° 23 — Suini N° 27
— Vitelli N° 135 — Castrati e Pecore N° 43

Quarantené contro l'Italia.

Il Consiglio sanitario di Marsiglia ha ordinato una quarantena di cinque giorni alle provenienze dalla Sicilia e dall'Italia in genere, mentre sinora veniva imposta soltanto per le provenienze da Palermo.

Fermento in Grecia.

Atene, 26. Sono giunti al Pireo due grossi piroscafi inglesi carichi di armi e munizioni.

Tutti i giornali predicano la guerra contro la Turchia ed eccitano il governo a sollecitare una invasione nella Macedonia.

Vendette repubblicane.

Vienna, 26. Iersera venne trovato nelle fosse della città, sulla linea del Belvedere, il cadavere d'una giovane di circa 20 anni, barbaramente sgozzata.

stato fortunato, perchè dopo la scoperta dei vari abiti che servivano per i diversi travestimenti del falso Riccardo Gradina, egli non aveva potuto trovare altro che lo interessasse.

Solo quando — ottenuta una seconda chiave dal proprietario della casa — poté aprire l'uscio della stanza posta al pianterreno e che serviva a Roberto ad uso di studio, l'egregio magistrato fu colpito alla vista di una delle librerie aperte e delle due costole finte di libri abbassate e che mostravano dietro ad esse uno spazio abbastanza vasto e completamente vuoto.

Lo pseudo Riccardo Gradina, nella fretta di porre in salvo la famosa cassetta di latta che conteneva gli importanti documenti di Agostino Lamberti non erasi curato di chiudere nuovamente il nascondiglio e gli sportelli della libreria.

Egli del resto aveva creduto affatto superflua questa precauzione che, anche negletta, non poteva recargli alcun danno.

Il giudice però — come abbiamo già detto — rimase meravigliato a questa vista e si affrettò a domandare a Pietro che lo aveva sempre seguito:

— Veniva spesso il vostro padrone in questa stanza?

— Questo è molto probabile, perchè era il suo gabinetto da studio — rispose il servo.

— E quando ci veniva, vi si tratteneva molto tempo?

— Di solito sì perchè egli, come mi aveva lasciato capire, si dilettava molto della lettura.

Processo socialista.

Cracovia, 26. Lo Czar ha da Varsavia che presso quel tribunale di guerra è incominciato il processo contro quattro ufficiali e ventisei altri individui, accusati di avere fatto parte di un complotto socialista, di cui era capo il giudice Bardowski.

Il processo durerà una decina di giorni. Venne permesso agli accusati di servirsi di avvocati; le sedute però si terranno a porte chiuse.

L'abdicazione del principe Alessandro.

Sofia, 26. Il principe Alessandro avrebbe deciso di sottoporre ad un plebiscito nazionale la questione della sua abdicazione.

Egli avrebbe dichiarato di essere pronto a lasciare il trono della Bulgaria ad un altro principe, se la quarta parte dei bulgari gli darà voto contrario.

Dopo le rivolte gli applausi.

Copenaghen, 26. Una folla di oltre dodicimila persone, reccosi ieri dinanzi alla casa del presidente Estrup, per acclamare in occasione del recente attentato di cui fu vittima.

Estrup ringraziò vivamente la folla che si sciolse al grido di: Viva la patria! Il consiglio municipale consegnò al ministro un indirizzo di felicitazione.

Alla Camera.

La Tribuna afferma che si inizieranno i lavori parlamentari con questo ordine, che sembra preferito dal Gabinetto: 1. precauzione fondiaria; 2. omnibus finanziario; 3. legge sui ministeri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I trionfi della scienza.

Parigi, 27. Nella seduta di ieri dell'Accademia, Desprez comunicò il completo successo della prova fatta della trasmissione della forza a 58 chilometri di distanza mediante l'elettricità. Di ottanta cavalli vapore, quaranta ne furono trasmessi.

Pasteur provò la possibilità di guarire l'idrofobia con un metodo facilmente applicabile.

Una esecuzione.

Londra, 27. Un telegramma da Montreal al Daily News annuncia che l'esecuzione di Riel, capo degli insorti canadesi, avrà luogo il 10 novembre.

Giornalisti truffatori.

Vienna, Guglielmo Beck e Federico Nemeth, collaboratori di un giornale tedesco che esce a Trieste, vennero arrestati, il primo a Vienna, il secondo a Budapest, sotto imputazione di aver carpito ad un negoziante viennese fiorini 3000 promettendogli di procurargli l'ordine serbo di Tokowa.

Disastro gravissimo.

Perigueux, 27. Avvennero dei sconvolgimenti nelle cave di marmo di Chancelade; la montagna si abbassò sempre più. La ricerca degli operai sepolti è infruttuosa. Temesi che tutti siano periti. Le piogge impediscono gli scavi. — Disastro immenso.

Inghilterra e Birmania.

Londra, 27. Il Times ha da Calcutta 25: La Birmania non accettando il 10 novembre le condizioni dell'ultimatum, le ostilità incominceranno l'indomani. Un nuovo principe o una nuova reggenza sostituiranno il governo attuale, e si proclamerà certamente il protettorato o l'annessione.

L. MONTICO gerente responsabile.

— E voi potevate venirvi liberamente?
— Ci venivo di quando in quando per ripulire la camera.
— Solo?
— Oh! No. Solo mai...
— Egli ve lo proibiva?
— Non è che me lo proibisce, ma siccome teneva lui solo la chiave di questo locale...

— Potevate domandargliela.
— L'ho fatto più d'una volta, ma mi rispondeva sempre che la stanza era pulita e che non aveva bisogno di nulla da parte mia.

— Ma allora come facevate?
— Di solito mi chiamava lui.
— E vi ordinava di pulire?
— Sì.

— In sua presenza?
— In sua presenza.

Il magistrato rimase qualche istante pensoso, quindi riprese:

— Conoscevo voi questo nascondiglio nella libreria?

— No.

— Dunque non sospettavate affatto che le costole di questi libri fossero finte.

— Non avrei neanche potuto immaginarmelo, perchè sono imitate perfettamente.

— Vi siete accorto almeno che quando eravate voi in questa stanza il vostro padrone Riccardo vi teneva gli occhi addosso e vi sorvegliasse?

— A dire la verità, non gli ho mai badato.

Il giudice non sapeva più che cosa domandargli e dopo avere osservato an-

D'affittarsi tre quartieri att. nello stabile fuori Porta Gemona, n. 7.

Per trattative rivolgersi ai proprietari sopra il Caffè Nuovo, secondo piano.

BUON MERCATO
LAPIDI
IN
MARMO DI CARRARA
artisticamente lavorate
da lire sedici in più.
Assume
qualunque lavoro
in pietra e marmo,
per uso funebre e domestico.
LUIGI DEL GOS
Via Poscolle, N. 45.

AVVISO

D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

TITOLO GARANTITO
FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN
CERTEGGI DI COLTIVATORI
ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA
Si preparano concimi di pure ossa non agelinate, speciali per ogni cultura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ANTONIO FRANCESCO
LIBRAIO
UDINE — Via Cavour
Ora che si riaprono le scuole sarà utile a genitori e scolari sapere che presso il signor Francesco Antonio, libraio in Via Cavour, si vendono al
massimo buon prezzo
carte da disegno, lapis, buste da compassi, libri da scrivere per qualunque classe e di qualunque riga, gomme di varie sorta, ecc.; tutti gli oggetti scolastici che occorrono.
Leggano genitori e scolari! e ne approfittino:
Prezzi di tutta convenienza e genere perfetto.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

cora per la stanza senza trovar nulla di interessante, uscì di là mormorando fra sé.

— Il nostro uomo aveva qualche cosa da nascondere e che doveva premergli molto... Era furbo assai però e certo doveva prevedere un tal giorno, perchè non ha tralasciato alcuna precauzione. — Del resto vedremo chi dei due la vincerà, se lui o Scandiani. La lotta sarà accanita, ma il nostro commissario non si lascerà sopraffare e giuocherà d'astuzia meglio di lui.

Intanto, la comitiva era giunta sotto l'atrio d'la porta d'ingresso.

Tanto la guardia che era stata lasciata nell'appartamento di Roberto Reschen come quella che stava lì presso lo stanzino della portineria, non si erano mosse dal loro posto e vi restarono ancora.

Il magistrato seguito dal suo scrivano partì.

Per quel giorno, l'intrappresa andò fallita, ma Giorgio Scandiani, che si era messo ormai in campagna, non voleva sortirne con disonore.

Vedremo in seguito a quale dei due dovrà spettare la palma della vittoria.

(continua).

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danolutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno. Prezzi discretissimi.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica, del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

FARINE DI FRUMENTO

DEL

NUOVO MOLINO A CILINDRI

di Paolo Turchetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLER

Bibita all'Acqua di Seiz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Da vendersi il taglio d'un boschetto di acacie, dell'estensione di campi quattro.

Le piante sono parte di dieci parte di venti anni.

Rivolgersi al sig. Luigi Micelli-Barazzetto, residente in Orgnano.

ENOLOGHI

Il solfito di calce

chimicamente puro,

preparato nel Laboratorio chimico della

Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini

in Udine.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende

un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo

a centesimi 60 al litro.

A. V. RADDÒ

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di

aceto. Deposito Vino bianco e nero as-

sorbito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

PRESSO LA NUOVA FABBRICA

SETERIE

di GIUSEPPE RAISER

UDINE — Via Gorgi N. 44.

Trovansi un grande assortimento di teluti

di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni.

Si fabbrica noblesse, taffetas, faille, raso,

surah, ottomano, levantine, fazzoletti ecc.

come pure stoffa da ombrelli di durata ga-

rantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si

assume qualunque lavoro in cascami

doppi, sedetta e seta, promettendo

la massima satezza e sollecitudine. Tutto a prezzi

modicissimi.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria

al Friuli in Udine, Piazza dei Grani,

per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Fer-

dinando Grosser, Udine.

NON PIÙ INSONNIA

si di bambini che di adulti, nonché tutte le ma-

lattie provenienti da vizio od indolimento del

sangue mediante i Confezioni Costanzi.

Vedi avviso in quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

V.

Noi sappiamo in realtà che Roberto Reschen trovavasi ormai a qualche miglio di distanza da Parma sulla ampia strada maestra che da questa giunge fino a Traversetolo e si perde poi in mezzo alle dirupate montagne dell'Appennino.

Per questa ragione dunque, per quanto fossero svelte nel camminare le persone inviate espressamente a portare le lettere del commissario di polizia, non sarebbero mai giunte a destinazione prima di Roberto, che molto prudentemente non aveva perduto tempo nella partenza.

Del resto noi abbiamo veduto come queste precauzioni giustissime della polizia fossero rimaste inutili, perchè sul far della sera l'ex portiere di pretura trovavasi già in salvo sdraiato sul fienile d'un cascinale di montagna.

Mentre il commissario di polizia erasi recato a fare il suo dovere col capo ufficio, il giudice aveva proseguito nelle sue indagini per cercare qualche indizio che potesse illuminare la giustizia.

Però nelle sue ricerche egli non era

